



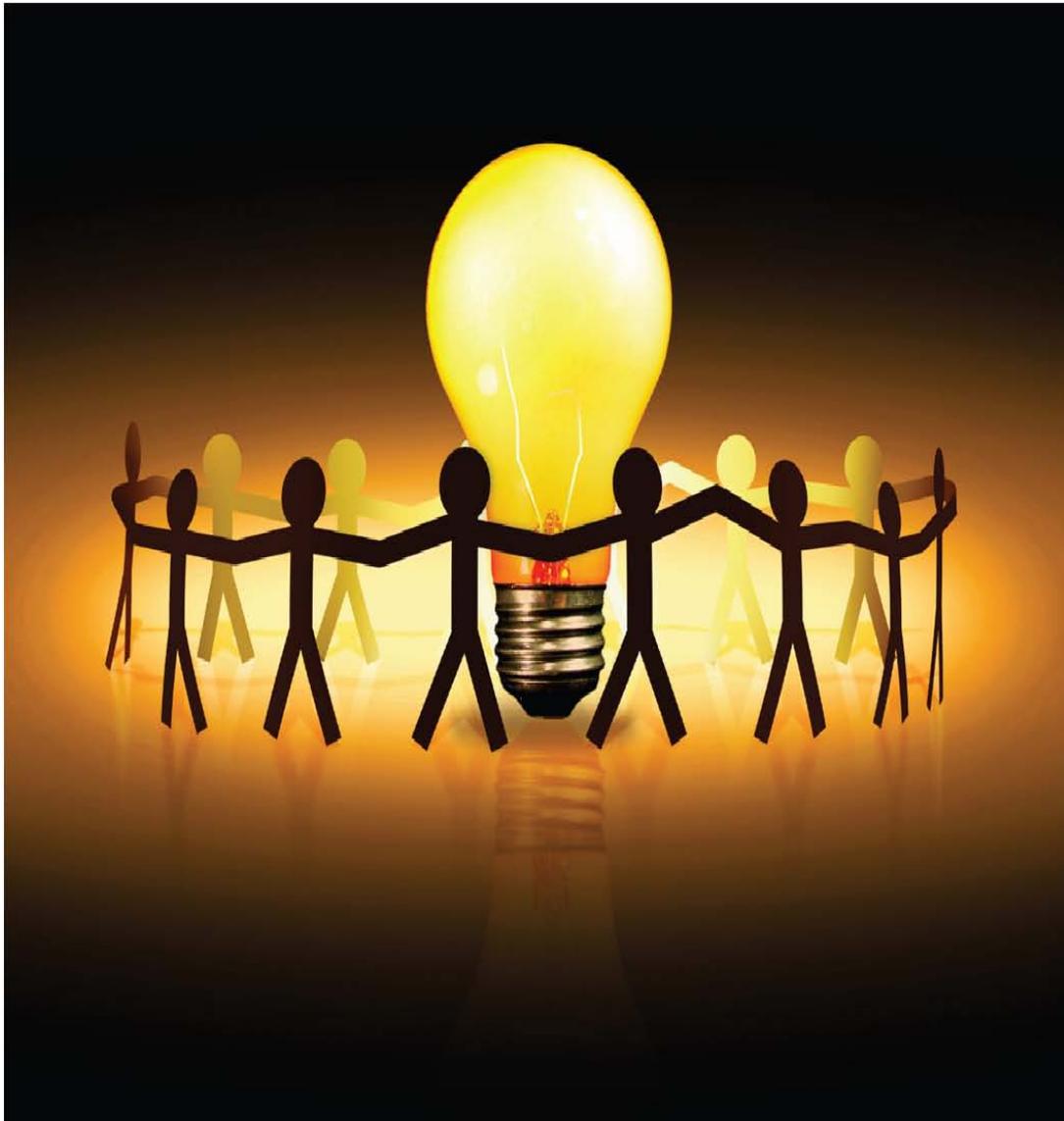
PRESS RELEASE

APRIL

Baked – justbaked.it [2014/04/28]

28/4/2014

LA BICICLETTA DEL PENSIERO – Intervista a Giovanni E. Corazza | >> Baked <<



LA BICICLETTA DEL PENSIERO – Intervista a Giovanni E. Corazza

By [Muriel de Meco](#) / 18 Apr 2014

Il pensiero creativo è un'attività necessaria per la dignità dell'essere umano.

Un'affermazione forte: la creatività insieme alla dignità.

Eppure la capacità di usare la propria creatività per generare idee -piccole o grandi che esse siano- può essere fondamentale non solo per il proprio percorso di vita, ma in alcuni casi risolutivo per tutti gli ambiti della nostra esistenza.

E' questa non solo un'affermazione, ma la missione nella quale si identifica il Marconi Institute for Creativity. Nato nel 2011 da un'iniziativa congiunta tra l'Università di Bologna e la Fondazione Guglielmo Marconi, da cui prende il nome, è un'entità la cui finalità di ricerca non ha un oggetto specifico quanto la ricerca e sviluppo di un metodo per il raggiungimento di prodotti finali, in particolare sulla generazione di idee.

Spiega Giovanni E. Corazza, Presidente e Fondatore del MIC (<http://mic.fgm.it/>): *quello di cui trattiamo ha bisogno non solo di input che siano multidisciplinari, ma anche di output, cioè di un impatto che si spande in maniera trasversale su tanti domini. La generazione di idee è rilevante su*

28/4/2014

LA BICICLETTA DEL PENSIERO – Intervista a Giovanni E. Corazza | >> Baked <<

tanti settori della società e non solo su uno in particolare. A partire dalla formazione universitaria, ma in realtà già dalla formazione scolastica ma poi anche nei settori produttivi, nella scienza e nell'arte.

L'iniziativa sta raccogliendo moto e la sua rilevanza si sostanzia nei progetti che ne derivano: un progetto europeo (Cream), basato su un approccio neuro-scientifico alla creatività, attività di formazione, un corso di creativity and innovation, formazione in aziende. A Maggio un appuntamento all'ESA (European Space Agency).

Dalla conoscenza passiva alla creazione attiva.

Senza conoscenza non possiamo capire nulla di quello che ci circonda, continua Corazza. Abitiamo nella società delle informazioni, dove siamo investiti da una quantità enorme di conoscenza e abbiamo accesso ad internet che è un enorme database distribuito, che di fatto è una specie di bene comune, una commodity. Il rischio però è che alla fine di una giornata possiamo aver gestito una grande quantità di informazioni ma non aver prodotto nulla. Si può immaginare che un'intera vita si possa vivere in maniera passiva, come se fossimo un nodo della rete e ricevere richieste e rispondere semplicemente in modo reattivo.

Le informazioni e la conoscenza possono essere la base dalla quale attingere per elaborarle e attivare un meccanismo generativo, un ciclo che diviene di arricchimento, nel momento in cui le re-immettiamo nel circuito della conoscenza e della produttività. Allora l'interconnessione che abbiamo con il mondo può diventare uno dei luoghi nel quale generare un impatto significativo, di sorpresa.

Insegnare il processo creativo annulla il colpo di genio?

Questa è una delle principali barriere da sfatare, ovvero se la creatività viene in qualche maniera insegnata questa possa essere di valore minore. Se volessimo usare una metafora sarebbe come dire che uno può correre, può correre a piedi, oppure usare una bicicletta. Anche se non sei un ciclista esperto andrai più veloce che non correndo a piedi, quindi il nostro obiettivo è quello di fornire gli strumenti, l'equivalente della bicicletta al pensiero. Con questi strumenti tutti possono migliorarsi nelle proprie capacità. Questo non annulla le differenze tra il talento e non impedisce l'ispirazione che può cogliere ciascuno di noi ma aumenta la capacità per ognuno. Questa disciplina, che è come tutte le altre, consente di ottenere di più dalle proprie capacità a parità di condizioni, quindi non c'è una diminuzione di opportunità delle nostre capacità quanto un aumento della nostra efficacia.

Tutti nascono con un patrimonio di creatività. Si tratta di mantenerla nel tempo.

Il bambino sorprende spesso per la sua capacità di guardare la realtà con un punto di vista completamente nuovo e spesso molto lontano da quello degli adulti. E' dovuto alla sua enorme capacità di stupirsi, di interpretare in maniera fresca le situazioni e sensazioni che si pongono davanti a lui.

Quella è una capacità da conservare per integrarla nel tempo con la conoscenza, senza la quale sarebbe impossibile creare qualcosa che abbia un impatto sulla società. Questo atteggiamento di sorpresa, divertimento, stupore è esattamente quello di cui abbiamo bisogno nel momento in cui cerchiamo alternative. Le alternative sono necessarie per generare un punto di vista diverso, capace di trasformarsi in un'idea.

Gli attuali processi di apprendimento e il processo di crescita spesso sembrano man mano far diminuire la nostra capacità di generare idee. Perché? Quando si impara qualcosa spesso ciò che viene proposto, ovvero l'esperienza vicaria, è presentata come l'unica cosa possibile.

Il punto fondamentale è l'insegnamento, la formazione, la scuola, poi l'università che è da una parte assolutamente necessaria per formare la struttura della conoscenza, dall'altra il modo in cui viene presentata. Il bambino e poi l'adulto impara da quello che è avvenuto ad altri, da quello che è successo ad altri, non è qualcosa che qualcuno ha provato sulla propria pelle e quindi sulla base della propria esperienza. Dunque ogni volta che si ascolta, si guarda, si apprende un fatto, un evento è lecito domandarsi: "Cosa avrei fatto io in quella situazione". Anche sbagliando, proponendo una risposta alternativa a quella generalmente riconosciuta come valida applichiamo un processo importante, il pensiero critico. E' da qui che nascono le idee.

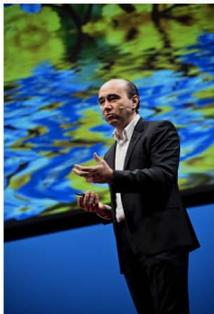
Proponendo la realtà come lo stato dell'arte, questo è dove siamo arrivati, c'è sempre la possibilità di cercare un'alternativa. "Se fossi tu, come l'affronteresti? E se fossi tu come avresti proceduto? Cercando di stimolare in modo attivo la mente partendo dal presupposto che il mondo va bene ma esiste sempre un'alternativa.

Anche l'esperienza è un catalizzatore per la generazione di idee.

Le idee che possono avere un impatto sulla società, sull'imprenditoria sociale non sono solo di pertinenza dei giovani. Il MIC sta lavorando ad un ulteriore progetto: coinvolgere nuclei di persone anziane, che la società considera probabilmente come i meno creativi di tutti e portarli a generare idee che possano avere un impatto sulla società che li circonda. Da quel gruppo di persone dal quale la società non si aspetta più nulla quindi potrebbero nascere idee per il futuro.

28/4/2014

LA BICICLETTA DEL PENSIERO – Intervista a Giovanni E. Corazza | >> Baked <<



Il Corriere – BOBlog [2014/04/26]



apr
26



IL PADRE DELL'MP3

di Piero Di Domenico - L'Edipeo di Pdd

Mentre Guglielmo Marconi diventa coprotagonista di un thriller storico dell'americano Erik Larson, "Guglielmo Marconi e l'omicidio di Dora Crippen",

riedizione di un romanzo già uscito nel 2006, la Fondazione che porta il suo nome ha appena celebrato la tradizionale "Giornata di Marconi". La sede era come di consueto Villa Griffone, a Pontecchio Marconi, mentre il clou è stata la consegna del **Primo Premio Marconi** all'ingegnere piemontese **Leonardo Chiariglione**, liceo classico dai salesiani e laurea al Politecnico di Torino, tra i padri degli standard di compressione **MP3** e **MPEG**, alla base delle nostre possibilità di ascoltare musica e vedere video in un lettore come in uno smartphone.



Dopo 20 anni il riconoscimento, che dal 1988 è andato a personalità che hanno incrociato arte e scienza come **Munari**, **Cuniberti** ed **Emilio Vedova**, ha assunto una nuova veste. Dopo lo stop dell'anno passato, quando fu sostituito dal più internazionale *Marconi Prize*, portato per l'occasione a Bologna e assegnato al padre del cellulare **Martin Cooper**, quest'anno il premio ha virato verso la creatività. Grazie anche al **Mic**, il **Marconi Institute for Creativity**, istituto di ricerca che studia il pensiero creativo e che sta sviluppando *Cream*, progetto finanziato dall'Unione Europea per 3 anni con un contributo complessivo di 2,7 milioni di euro. Trenta ricercatori di tutto il continente, di cui una decina a Bologna, per mappare l'attività cerebrale nelle fasi in cui si sviluppano le nuove idee.

“Non vogliamo costruire cyborg o soldati del futuro, ci interessa invece l'aspetto scientifico dello studio del cervello umano”, rassicura *Gabriele Falciasacca*, presidente della Fondazione Marconi, partner nel progetto insieme all'Alma Mater, ad altri atenei europei come Londra e Vienna e a realtà dell'industria creativa. “L'obiettivo non è quello di sviluppare l'aggressività o di progettare soldati del futuro ma aumentare una funzione superiore del cervello – conferma *Roberto Guerrieri*, docente di Elettronica dell'Alma Mater e coordinatore del progetto – attraverso stimoli sensoriali, come suoni o immagini, e stimoli elettrici forniti al cervello dall'esterno”. Il premio guarda insomma a quell'industria creativa di cui Chiariglione fa parte a pieno titolo, visto che ancora oggi lo scienziato con la passione per i classici, prototipo di quegli ingegneri rinascimentali che erano così cari a Steve Jobs, continua a supervisionare i protocolli digitali che tutti noi usiamo quotidianamente.

RAI 3 – News [2014/04/25]

[Streaming video](#)



Il Corriere della Sera – ed. Bologna [2014/04/24]

Villa Griffone Domani la cerimonia, e l'Ateneo studia gli impulsi al cervello per stimolare il pensiero creativo **A Chiariglione, padre degli Mp3, il premio Marconi**

Mentre Guglielmo Marconi diventa coprotagonista di un thriller storico dell'americano Erik Larson, *Guglielmo Marconi e l'omicidio di Dora Rippen*, riedizione di un romanzo già uscito nel 2006, la Fondazione che porta il suo nome si prepara domani a celebrare la tradizionale Giornata di Marconi.

La sede sarà come di consueto Villa Griffone, a Pontecchio Marconi, mentre il clou della mattinata sarà la consegna, intorno alle 12.30, del Primo Premio Marconi all'ingegnere piemontese Leonardo Chiariglione, liceo classico dai salesiani e laurea al Politecnico di Torino, tra i padri degli standard di compressione Mp3 e Mpeg, alla base delle nostre possibilità

di ascoltare musica e vedere video in un lettore come in uno smartphone. Dopo 20 anni il riconoscimento, che dal 1988 è andato a personalità che hanno incrociato arte e scienza come Munari, Cuniberti ed Emilio Vedova, assume una nuova veste. Dopo lo stop dell'anno passato, quando fu sostituito dal più internazionale Marconi Prize, portato per l'occasione a Bologna e assegnato al padre del cellulare Martin Cooper, quest'anno il premio vira verso la creatività.

Gracie anche al Mic, il Marconi Institute for Creativity, istituto di ricerca che studia il pensiero creativo e che sta sviluppando Cream, progetto finanziato dall'Unione Europea per 3 anni con un contributo

complessivo di 2,7 milioni di euro. Trenta ricercatori di tutto il continente, di cui una decina a Bologna, per mappare l'attività cerebrale nelle fasi in cui si sviluppano le nuove idee. «Non vogliamo costruire cyborg o soldati del futuro, ci interessa invece l'aspetto scientifico dello studio del cervello umano», rassicura Gabriele Falciasecca, presidente della Fondazione Marconi, partner nel progetto insieme all'Alma Mater, ad altri atenei europei come Londra e Vienna e a realtà dell'industria creativa. «L'obiettivo non è quello di sviluppare l'aggressività o di progettare soldati del futuro ma aumentare una funzione superiore del cervello — conferma Roberto Guerrieri, docente di

Elettronica dell'Alma Mater e coordinatore del progetto — attraverso stimoli sensoriali, come suoni o immagini, e stimoli elettrici forniti al cervello dall'esterno».

Il premio, sostenuto dal Rotary Club, di cui Marconi aveva fatto parte, guarda insomma a quell'industria creativa di cui Chiariglione fa parte a pieno titolo, visto che ancora oggi supervisiona i protocolli digitali usati quotidianamente. «Aveva ragione Steve Jobs — conclude il rettore Ivano Dionigi — quando ricordava che noi abbiamo bisogno degli ingegneri rinascimentali. Così come di pratiche simboliche e non diaboliche, cioè che uniscano i saperi e non li dividano».

P. D. D.

© FRODOLOFF/REPORTAGE



Geniali

Da sinistra Leonardo Chiariglione, l'ingegnere premiato per le sue scoperte sui supporti digitali; un lettore mp3
 A destra un ritratto di Guglielmo Marconi



Sole24Ore [2014/04/24]

Contrordine: geni non si nasce; per diventarlo basta studiare la tecnica giusta

di [Nataschia Ronchetti](#) 24 aprile 2014

 Tweet 8  Consiglia 62  +1 10  My24    



Fra dieci o vent'anni probabilmente ci saranno corsi di creatività nelle scuole. Perché avere idee originali e brillanti non è sempre e solo una questione di innato talento. Lo sviluppo dell'agilità mentale è anche una tecnica, che si può apprendere come qualsiasi altra materia. Parte da queste premesse la ricerca internazionale, cofinanziata dall'Unione Europea con 2,7 milioni di euro su un totale di 3,5, che ha messo insieme 30 ricercatori (dei quali dieci italiani) tra ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni,

neuroscienziati, psicologi e creativi. Un team che proviene dall'università di Bologna (l'ateneo felsineo coordina il progetto) da atenei spagnoli, austriaci e inglesi ma anche da una grande agenzia di pubblicità e consulenza di Londra e da aziende che operano nel settore dell'hardware per lo sviluppo del monitoraggio del cervello.

Tra i partner anche il Marconi Institute for creativity, che fa capo alla Fondazione Marconi. «La creatività è una disciplina – spiega Giovanni Emanuele Corazza, docente di Ingegneria a Bologna e coordinatore del progetto per conto del Marconi Institute – al pari della matematica, con fondamenti comuni a tutti i settori. La generazione del pensiero creativo può essere appresa e noi vogliamo porre le basi di questa nuova scienza, grazie alla quale un giorno potremo avere corsi specifici nelle scuole per sviluppare la creatività». La ricerca, partita all'inizio dell'anno, si concluderà nel 2016. Attraverso lo sviluppo di una nuova apparecchiatura per il monitoraggio dell'attività cerebrale ha l'obiettivo di misurare la creatività e di definire una scala di valutazione.

«Nelle persone che si posizionano ai vertici della scala – prosegue Corazza – ci aspettiamo di trovare una forte connettività tra le varie parti del cervello, con una grande capacità di attivare concetti e trasferirli con efficacia da una parte all'altra, con una agilità che è opposta alla fissazione del pensiero». Il monitoraggio delle attività cerebrali viene correlato al profilo cognitivo e della personalità del soggetto (le "cavie" sono studenti dell'ateneo di Bologna iscritti a corsi di laurea magistrali in ambito tecnologico e artistico) e successivamente incrociato con indagini statistiche. E l'ipotesi che i ricercatori cercano di confermare è che la creatività non è soltanto un dono, un talento che permette di mettere in connessione con rapidità memoria, concetti, immaginazione, ma anche una funzione cerebrale che può essere attivata, allenata e sviluppata.

RAI 3 – News [2014/04/23]

[Streaming video](#)



E' TV – News [2014/04/23]

[Streaming video](#)



Key4biz [2014/04/23]

► Europa > Italia

A Leonardo Chiariglione il Primo Premio Marconi per la Creatività

La premiazione si terrà il 25 Aprile presso la Fondazione Marconi di Pontecchio Marconi.

Il 25 Aprile il **Marconi Institute for Creativity**, la **Fondazione Guglielmo Marconi** l'**Università di Bologna** e il **Rotary Club** dedicano una giornata alla creatività, consegnando il **Primo Premio Marconi** al mago del multimediale, **Leonardo Chiariglione**, inventore degli standard MP3 e MPEG.

La consegna del riconoscimento avverrà in occasione dell'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, presso Villa Griffone, dove ha sede la Fondazione dedicata al celebre Nobel a Pontecchio Marconi (Bologna) in occasione della tradizionale "**Giornata di Marconi**".

Non è la prima volta che la Fondazione Marconi avvia iniziative con l'obiettivo di indagare il rapporto tra arte, scienza e industria creativa. Per oltre 20 anni, grazie all'illuminato pensiero di Bartolomeo de Gioia, Presidente del Circolo Artistico bolognese, la Fondazione ha premiato artisti di fama mondiale come Pirro Cuniberti, Bruno Munari, Emilio Vedova, Lucio Saffaro, Giò Pomodoro e tanti altri altrettanto e più importanti.

Un anno di stop e il Premio rinasce completamente rinnovato. Una pausa di riflessione partita dalla constatazione che oggi la creatività è una competenza quanto mai multidisciplinare che va oltre la specializzazione. Contemporaneamente, in seno alla Fondazione e all'Università di Bologna, si è strutturato il MIC, Marconi Institute for Creativity, istituto di ricerca che studia la scienza del pensiero creativo e sta sviluppando **CREAM, progetto finanziato dall'UE sulla misurazione, la mappatura dell'attività cerebrale, e la stimolazione del pensiero creativo.**

In questo contesto era naturale che il nuovo Premio Marconi allargasse il proprio sguardo decidendo di premiare ogni anno creativi, artisti e inventori delle più diverse discipline, cercando di valorizzare coloro le cui creazioni più di altre hanno avuto un impatto sulla quotidianità di tutti noi. A questo progetto si è unito il distretto 2072 del Rotary Club che lo ha fin dall'inizio condiviso con entusiasmo.

Premiando **Leonardo Chiariglione**, l'edizione 2014 guarda alla rete e alle nuove modalità di condivisione dei contenuti. L'evoluzione di internet impone da una parte la larga banda per riuscire a trasmettere i contenuti multimediali e dall'altra standard per la compressione dei contenuti che sono di sempre più alta qualità come ad esempio il 4k. Chiariglione l'ha fatto: ha creato un gruppo con i migliori esperti che ha ideato i più efficienti standard di compressione, aprendo la strada a lettori MP3, scambio di file, cinema digitale, TV digitale: alcune delle parole che senza di lui sarebbero prive di significato. Chiariglione è un inventore che più di chiunque altro ha influenzato l'industria creativa: dalla realizzazione alla distribuzione dei contenuti musicali e video, fino ai social network.

Immaginiamo un'autostrada percorsa da enormi camion che fatica a sopportare questo traffico pesante. All'improvviso, dopo che avevamo verificato costo e difficoltà di costruire nuove corsie, arriva qualcuno che ci trasforma i camion in cinquecento, senza che ai fini del trasporto nulla cambi. Geniale vero? È ciò che è avvenuto grazie al lavoro di Chiariglione nel trasporto dei bit: il cosiddetto formato MP3 per la musica ha consentito la trasmissione rapida di tante canzoni in poco tempo. Gli standard MPEG4 e similari sono alla base delle trasmissioni video digitali. La compressione è il metodo che riduce la quantità di bit necessari per una immagine, una musica, un video, senza perdere praticamente nulla del contenuto informativo che poi noi andremo a consumare. È così che i nostri smart phone ci offrono continuamente novità. Chiariglione non è solo un teorico, ha messo in atto un processo di creazione degli standard a livello internazionale, che ancora

oggi dirige. Sono protocolli che accompagnano l'evoluzione del mondo digitale, in modo che la banda necessaria per farci pervenire le informazioni sia continuamente la minima.

Sembra magia, ma è il frutto di una ricerca costante che tiene conto dello sviluppo delle tecnologie e che si accompagna all'altro fondamentale lavoro che altri compiono per aumentare la capacità di trasmissione dei bit nelle reti: 2 Mbit/s, 30 Mbit/s, 100 Mbit/s, che, grazie a Chiariglione, consentono un traffico reale ben maggiore di quanto la progressione dei numeri faccia pensare. La fame di mezzi per trasmettere informazioni sempre più sofisticate è soddisfatta solo attraverso la combinazione di queste due azioni.

In definitiva se Marconi venne chiamato il Mago delle Onde, per Chiariglione si può azzardare la denominazione di Mago del Multimediale.

Il premio viene consegnato in partnership con il **Rotary Club**, che da sempre ricorda con orgoglio uno dei suoi più celebri membri, proprio Guglielmo Marconi, e grazie al sostegno dell'**Alma Mater Studiorum – Università di Bologna**.

Info: www.fgm.it, <http://mic.fgm.it>

© 2014 Key4biz

(23 aprile 2014, notizia 224558)

UniboMagazine [2014/04/23]

23 Aprile 2014 | Ospiti e personaggi

Al padre dell'MP3 il Primo Premio Marconi per la Creatività

Leonardo Chiariglione, inventore degli standard MP3 e MPEG, riceve il riconoscimento che premia ogni anno artisti e inventori delle più diverse discipline, le cui creazioni più di altre hanno avuto un impatto sulla nostra quotidianità



Va all'inventore del formato MP3 e del formato MPEG Leonardo Chiariglione il Primo Premio Marconi. Il riconoscimento - promosso da [Marconi Institute for Creativity](#), [Fondazione Guglielmo Marconi](#) e Università di Bologna, con il distretto 2072 del Rotary Club - sarà consegnato venerdì prossimo, 25 aprile, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, a Villa Griffone, sede della Fondazione Marconi.

Già assegnato in passato ad artisti di fama mondiale come Pirro Cuniberti, Bruno Munari, Emilio Vedova, Lucio Saffaro, Giò Pomodoro, il Premio Marconi rinasce completamente rinnovato dopo una pausa di riflessione di un anno, partita dalla constatazione che oggi la creatività è una competenza quanto mai multidisciplinare che va oltre la specializzazione. Contemporaneamente, in seno alla Fondazione e all'Università di Bologna, si è strutturato il MIC - Marconi Institute for Creativity, istituto di ricerca che studia la scienza del pensiero creativo e sta sviluppando **CREAM, progetto finanziato dall'UE sulla misurazione, la mappatura dell'attività cerebrale, e la stimolazione del pensiero creativo.**

In questo contesto era naturale che il nuovo Premio Marconi allargasse il proprio sguardo decidendo di premiare ogni anno creativi, artisti e inventori delle più diverse discipline, cercando di valorizzare coloro le cui creazioni più di altre hanno avuto un impatto sulla nostra quotidianità. Leonardo Chiariglione ha creato un gruppo con i migliori esperti che ha ideato i più efficienti standard di compressione, aprendo la strada a lettori MP3, scambio di file, cinema digitale, TV digitale. Chiariglione è un inventore che più di chiunque altro ha influenzato l'industria creativa: dalla realizzazione alla distribuzione dei contenuti musicali e video, fino ai social network.

Immaginiamo una autostrada percorsa da enormi camion che fatica a sopportare questo traffico pesante. All'improvviso, dopo che avevamo verificato costo e difficoltà di costruire nuove corsie, arriva qualcuno che ci trasforma i camion in cinquecento, senza che ai fini del trasporto nulla cambi. È ciò che è avvenuto grazie al lavoro di Chiariglione nel trasporto dei bit: il formato MP3 ha consentito la trasmissione rapida di file musicali e gli standard MPEG4 e similari sono alla base delle trasmissioni video digitali. Un risultato frutto di una ricerca costante che tiene conto dello sviluppo delle tecnologie e che, accompagnato all'aumento della capacità di trasmissione dei bit nelle reti permette oggi di trasmettere in modo istantaneo informazioni sempre più sofisticate.

UNI News [2014/04/23]

UNI
news **24**.it

cerca...

QUOTIDIANO NAZIONALE UNIVERSITARIO

Primopiano

A.A.A. Cercasi volontari per aumentare la creatività

23 Aprile 2014 19:55, in Emilia Romagna



Bologna – A.A.A. cercasi volontari per un progetto ideato da un gruppo di ricercatori, che entro 36 mesi dovrà dimostrare come con il cervello, sottoposto a stimoli sensoriali ed elettrici, si può diventare più creativi.

Si perché "si fa presto ad addormentare una persona, noi al contrario vogliamo aumentare le funzioni superiori del cervello, non quelle peggiori, tipo l'aggressività, quello che abbiamo in mente sono le attività creative", ha commentato Roberto Guerrieri, docente di Ingegneria elettronica, nonché coordinatore del progetto che coinvolge 30 ricercatori di ambito europeo tra cui 10 dell'Unibo. "L'obiettivo – continua – è aumentare una funzione superiore del cervello attraverso stimoli sensoriali, come suoni o immagini, e stimoli elettrici forniti al cervello dall'esterno".

Lo psicologo dell'Unibo, Sergio Agnoli, ha spiegato come nella prima fase i test per misurare la creatività saranno sottoposti a scienziati e artisti di un'età compresa tra i 23 e i 28 anni, studenti e laureati magistrali in scienze, matematica, fisica, arti visive e musica. Tutto ciò per capire se le diverse abilità sono comuni in artisti e scienziati.

Ma "Non vogliamo costruire cyborg o soldati del futuro, ci interessa solo l'aspetto scientifico dello studio del cervello umano", precisa Gabriele Falciasacca, presidente della fondazione Marconi.

Tra i partners del progetto di ricerca **Cream finanziato per 2,7 milioni di euro dall'Unione europea, la Fondazione Marconi, i medici dell'università di Vienna, ricercatori spagnoli, inglesi del Goldsmiths College e pubblicitari di Engine che faranno da cavie.**

(per partecipare: sergio.agnoli@unibo.it)

Manuela Aragona

Sassuolo 2000 [2014/04/23]

Leonardo Chiariglione riceve il Primo Premio Marconi per la Creatività

sassuolo2000.it/2014/04/23/leonardo-chiariglione-riceve-il-primo-premio-marconi-per-la-creativita/

Il 25 Aprile presso la Fondazione Marconi di Pontecchio Marconi, il Marconi Institute for Creativity – Fondazione Guglielmo Marconi e Università di Bologna – unitamente al distretto 2072 del Rotary Club, consegneranno il Primo Premio Marconi al mago del multimediale Leonardo Chiariglione, inventore degli standard MP3 e MPEG. Bologna, 23 aprile 2013. Il 25 Aprile il Marconi Institute for Creativity, la Fondazione Guglielmo Marconi e il Rotary dedicano una giornata alla creatività, consegnando il Primo Premio Marconi al mago del multimediale, Leonardo Chiariglione, inventore degli standard MP3 e MPEG.

La consegna del riconoscimento avverrà in occasione dell'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, presso Villa Griffone, dove ha sede la Fondazione dedicata al celebre Nobel a Pontecchio Marconi (Bologna) in occasione della tradizionale "Giornata di Marconi".

Non è la prima volta che la Fondazione Marconi avvia iniziative con l'obiettivo di indagare il rapporto tra arte, scienza e industria creativa. Per oltre 20 anni, grazie all'illuminato pensiero di Bartolomeo de Gioia Presidente del Circolo Artistico bolognese, la Fondazione ha premiato artisti di fama mondiale come Pirro Cuniberti, Bruno Munari, Emilio Vedova, Lucio Saffaro, Giò Pomodoro e tanti altri artisti altrettanto e più importanti.

Un anno di stop e il Premio rinasce completamente rinnovato. Una pausa di riflessione partita dalla constatazione che oggi la creatività è una competenza quanto mai multidisciplinare che va oltre la specializzazione. Contemporaneamente, in seno alla Fondazione e all'Università di Bologna, si è strutturato il MIC, Marconi Institute for Creativity, istituto di ricerca che studia la scienza del pensiero creativo e sta sviluppando **CREAM, progetto finanziato dall'UE sulla misurazione, la mappatura dell'attività cerebrale, e la stimolazione del pensiero creativo.**

In questo contesto era naturale che il nuovo Premio Marconi allargasse il proprio sguardo decidendo di premiare ogni anno creativi, artisti e inventori delle più diverse discipline, cercando di valorizzare coloro le cui creazioni più di altre hanno avuto un impatto sulla quotidianità di tutti noi. A questo progetto si è unito il distretto 2072 del Rotary Club che lo ha fin dall'inizio condiviso con entusiasmo.

Premiando Leonardo Chiariglione, l'edizione 2014 guarda alla rete e alle nuove modalità di condivisione dei contenuti. L'evoluzione di internet impone da una parte la larga banda per riuscire a trasmettere i contenuti multimediali e dall'altra standard per la compressione dei contenuti che sono di sempre più alta qualità come ad esempio il 4k. Chiariglione l'ha fatto: ha creato un gruppo con i migliori esperti che ha ideato i più efficienti standard di compressione, aprendo la strada a lettori MP3, scambio di file, cinema digitale, TV digitale: alcune delle parole che senza di lui sarebbero prive di significato. Chiariglione è un inventore che più di chiunque altro ha influenzato l'industria creativa: dalla realizzazione alla distribuzione dei contenuti musicali e video, fino ai social network.

Immaginiamo una autostrada percorsa da enormi camion che fatica a sopportare questo traffico pesante. All'improvviso, dopo che avevamo verificato costo e difficoltà di costruire nuove corsie, arriva qualcuno che ci trasforma i camion in cinquecento, senza che ai fini del trasporto nulla cambi. Geniale vero? È ciò che è avvenuto grazie al lavoro di Chiariglione nel trasporto dei bit: il cosiddetto formato MP3 per la musica ha consentito la trasmissione rapida di tante canzoni in poco tempo. Gli standard MPEG4 e simili sono alla base delle trasmissioni video digitali. La compressione è il metodo che riduce la quantità di bit necessari per una immagine, una musica, un video, senza perdere praticamente nulla del contenuto informativo che poi noi andremo a consumare. È così che i nostri smart phone ci offrono continuamente novità. Chiariglione non è solo un teorico, ha messo in atto un processo di creazione degli standard a livello internazionale, che ancora oggi dirige. Sono protocolli che accompagnano l'evoluzione del mondo digitale, in modo che la banda necessaria per farci pervenire le informazioni sia continuamente la minima. Sembra magia, ma è il frutto di una ricerca costante che tiene conto dello sviluppo delle tecnologie e che si accompagna all'altro fondamentale lavoro che altri compiono per aumentare la capacità di trasmissione dei bit nelle reti: 2 Mbit/s, 30 Mbit/s, 100 Mbit/s, che, grazie a Chiariglione, consentono un traffico reale ben maggiore di quanto la progressione dei numeri faccia pensare. La fame di mezzi per trasmettere informazioni sempre più sofisticate è soddisfatta solo attraverso la combinazione di queste due azioni.

La Repubblica online – ed. Bologna [2014/04/23]

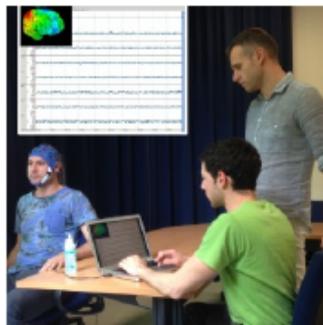
La creatività? "Si può aumentare", l'ultima sfida degli ingegneri dell'Alma Mater

Un gruppo di ricercatori, guidato dall'università di Bologna, dovrà dimostrare entro 36 mesi che sottoponendo il cervello a stimoli sensoriali ed elettrici si diventa più creativi. E cercano volontari

di LARIA VENTURI



23 aprile 2014



BOLOGNA - La creatività è un talento innato. Ma che si può coltivare. E accrescere tramite l'applicazione di stimoli elettrici e sensoriali al cervello. E' quanto vogliono dimostrare gli ingegneri dell'università di Bologna, alla guida del progetto di ricerca **Cream finanziato per 2,7 milioni di euro dall'Unione europea**. I ricercatori avranno 36 mesi di tempo per portare a casa il risultato: stimolare funzioni superiori del cervello, per

aumentare la creatività.

"Si fa presto ad addormentare una persona, noi al contrario vogliamo aumentare le funzioni superiori del cervello. Ma non quelle peggiori, tipo l'aggressività. Quello che abbiamo in mente è lo stimolo delle attività creative", spiega Roberto Guerrieri, docente di Ingegneria elettronica, coordinatore del progetto che coinvolge una trentina di ricercatori a livello europeo, dieci sotto le Due Torri. Tra i partners, la Fondazione Marconi, che il 25 aprile consegnerà a Villa Griffone a Bologna il Premio Marconi per la Creatività all'inventore degli standard Mp3 e Mpeg Leonardo Chiariglione. Ma anche **medici dell'università di Vienna, ricercatori spagnoli e del Goldsmiths College e pure i pubblicitari inglesi di Engine** che hanno deciso di entrare nel progetto per "fare da cavie".

I ricercatori infatti cercano volontari. Nella prima fase, spiega lo psicologo dell'Ateneo di Bologna Sergio Agnoli, saranno sottoposti test per misurare la creatività a giovani scienziati e artisti, tra i 23 e i 28 anni, studenti e laureati magistrali in scienze pure, come matematica e fisica, e in arti visive e musica (per partecipare scrivere a sergio.agnoli@unibo.it). "I test indagano diverse abilità, come la capacità di risolvere problemi prendendo strade diverse o la capacità di trovare alternative nei confronti di un aspetto da indagare. A noi interessa capire se artisti e scienziati hanno in comune queste abilità oppure no. La domanda è: creano nello stesso modo?", spiega Agnoli.

"Non vogliamo costruire cyborg o soldati del futuro, ci interessa solo l'aspetto scientifico dello studio del cervello umano", assicura Gabriele Falciasacca, presidente della fondazione Marconi. "L'obiettivo è aumentare una funzione superiore del cervello - precisa Guerrieri - attraverso stimoli sensoriali, come suoni o immagini, e stimoli elettrici forniti al cervello dall'esterno", ovvero con elettrodi posti sulla cute. In questo modo i ricercatori sperano di riuscire a

"misurare il cambiamento del comportamento del cervello in senso creativo".